

PUOI RISPARMIARE FINO AL 40% SULL'RC AUTO.

SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.

INGRID LIBERA

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62 o vai su www.linear.it

«Da patriota padano dico ai Romani: onore al merito. Questa vittoria popolare, per noi Padani, si arricchisce di



un dato beneaugurante: un sindaco di Roma con un bel cognome nordico, una faccia onesta e simpatica e, al

collo, il simbolo dei nostri antenati Celti»

Mario Borghezio, Capo Delegazione della Lega Nord al Parlamento Europeo di Bruxelles, a proposito della elezione di Alemanno, Agi 28 aprile

Fini celebra il tricolore, Bossi lo rifiuta

L'ex leader An eletto presidente della Camera «riconosce» 25 aprile e primo maggio parla di patria e di bandiera. Ma il capo leghista: «La Padania ha un'altra bandiera»

di Marcella Ciarnelli

Il personaggio

L'OMAGGIO E LE AMBIGUITÀ

Oreste Pivetta

È mezzogiorno in punto quando Gianfranco Fini entra in Aula e si va a sedere sullo scranno più alto di Montecitorio. Il tredicesimo presidente della Camera è stato appena eletto con 335 voti su 611 aventi diritto. Alla quarta votazione, come previsto. Emozionato lo è anche se non lo lascia trapelare. Viso fermo, tratti rigidi. Confesserà poi in serata il brivido provato, subito dopo essere stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato, che ha mostrato apprezzamento per la disponibilità al dialogo, a conclusione di una giornata davvero storica. L'applauso dei deputati ha accolto il neo-eletto. Calorosi quelli del centrodestra specialmente dalle parti di An, rispettosi quelli del centrosinistra.

segue a pagina 3

Gianfranco Fini lo ricorderà come un anno importante: è diventato padre per la seconda volta ed è salito alla presidenza della Camera, succedendo al compagno Bertinotti, a Casini, a Violante, il primo che tentò ufficialmente di rimettere pace tra fascisti e comunisti, impetuoso dalla sorte dei ragazzi di Salò, succedendo persino a Irene Pivetti, perché persino Irene Pivetti arrivò là dove è arrivato ieri Gianfranco Fini, dopo un trentennio di carriera, lei al primo ringhiare del saldissimo Bossi.

segue a pagina 3

Staino



PD

Eletto Soro, restano i dissensi Latorre: ma la linea è una sola

160 voti a favore, 35 schede bianche, 10 voti a Bersani, 3 voti dispersi: Antonello Soro è stato confermato ieri capogruppo alla Camera del Pd, come chiedeva Veltroni. Ma proprio da questa votazione riemergono malumori e tensioni che hanno caratterizzato la discussione tra i democratici dopo la doppia sconfitta elettorale. Anche se - come ha ripetuto ieri Massimo D'Alema - «non abbiamo bisogno di confuse rese di conti o conflitti di linee, che io sinceramente non vedo, ma di una discussione seria che non coinvolga solo una ristretta classe dirigente». E in

un'intervista a *L'Unità*, il senatore Nicola Latorre, aggiunge: «Non c'è un derby sulla linea, bisogna discutere sul risultato elettorale e su come caratterizzare la nostra discussione». Quanto al congresso anticipato, dopo l'«offerta» di Veltroni, a rivendicarlo è rimasto solo Parisi. Anche la «periferia» intanto lancia segnali. Ieri si sono riuniti i dirigenti del Pd toscano: «Vogliamo un partito radicato sul territorio, basta decisioni prese sempre a Roma». Zegarelli, Carugati, Sabato a pagina 2

In primo piano

FECONDAZIONE ASSISTITA

Niente divieto per la diagnosi preimpianto

Più chiarezza e meno divieti: questo il senso delle linee guida sulla legge 40 varate dal ministro della Salute Livia Turco. La principale novità riguarda la possibilità di ricorrere alla diagnosi preimpianto al fine di evitare la trasmissione di malattie genetiche. Le nuove indicazioni, inoltre, permettono di ricorrere alla fecondazione assistita anche ai portatori di virus trasmissibili come l'Hiv e quelli dell'epatite B e C. Polemica la Bi-netti: «Siamo all'eugenetica»

a pagina 9
Livia Turco a pagina 27

M'illumino d'incenso / 2

L'INVASIONE DEGLI ALEMANNI

ROBERTO COTRONEO

Ma come è? Gianni Alemanno ora è diventato un intellettuale alla Roland Barthes, un politico di razza, un lavoratore instancabile, quello che sorprenderà tutti, il sindaco di tutti i romani. Ma anche un uomo di statura internazionale. Basta leggere i giornali per capirlo. In meno di 24 ore si è attuata la solita rivoluzione all'italiana. Con tanto di carri del vincitore su cui saltare. In 24 ore l'incenso che non era stato usato per Berlusconi, quello rimasto ancora, è stato bruciato per Alemanno.

segue a pagina 27

Pd e Primo Maggio

DALLA PARTE DEI SALARI

GIORGIO TONINI

Ai cantieri navali di Fano, il settore che tira di più è quello degli yacht di lusso. Per comprare il modello più «economico» bisogna staccare un assegno da cinque milioni e mezzo di euro. E bisogna mettersi in fila, c'è da aspettare qualche anno. Perché nel mondo solo due su dieci di questi giocattoli vengono comprati da italiani - per fortuna i ricchi aumentano.

segue a pagina 27

Dichiarazioni dei redditi sul web, il Garante ordina lo stop

Buferà sulla scelta dell'Agenzia delle entrate. Visco: «È un fatto di democrazia, la trasparenza va garantita»

INTERVISTA A INGRAO

«Senza unità a sinistra vince la xenofobia»



Gravagnuolo a pagina 7

Le dichiarazioni dei redditi degli italiani sul sito on line dell'Agenzia delle entrate: ma passa qualche ora e si scatena un'autentica bufera politica, mentre il «portale» è sommerso di contatti. Il Garante della privacy Pizzetti ordina lo stop. Il viceministro Visco spiega che gli elenchi sono in conformità con la legge: «È un fatto di democrazia». Tra le celebrità c'è chi protesta e chi sopporta in silenzio. Su tutte le furie Beppe Grillo (4 milioni di reddito nel 2005): secondo lui «è un'operazione mafiosa».

Venturelli a pagina 12

CRONACA

GLI OMICIDI RACITI E SANDRI

LIBERO SPECIALE SPACCAROTELLA ALLA POLFER

a pagina 8



Foto di Claudio Perini/Ansa

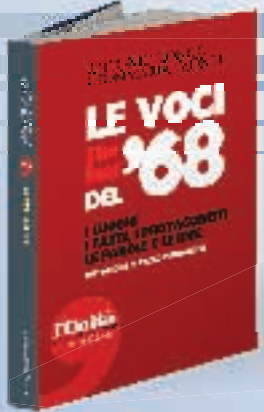
IL PIANO DI ALEMANNO

Via i nomadi e la teca Ara Pacis

VENTIMILA ESPULSIONI da Roma di extracomunitari che hanno commesso reati: lo stesso numero di espulsioni da tutta Italia in un intero anno. Via i campi nomadi irregolari, ovvero 60 su 85: per portarli dove? Ma il programma di Alemanno si è arricchito ieri di un'altra «espulsione»: la teca dell'Ara Pacis realizzata dall'architetto Meier. Di Blasi a pagina 7

LA FANTASIA E IL CORAGGIO DEL MAGGIO CHE «CHIESE L'IMPOSSIBILE» IN UN LIBRO-STRUMENTO AGILE E COMPLETO.

In edicola il 3 maggio in occasione dell'anniversario del «Maggio Francese» a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



ANTONIO LONGO
GIOMMARA MONTI

LE VOCI DEL '68



SABINA GUZZANTI: SULLA STAMPA GRILLO SBAGLIA

Toni Jop

Le ragioni della sinistra, le ragioni del paese, le ragioni di Roma, le ragioni della democrazia: dunque, vediamo, al momento di questo repertorio non ci resta granché. Certo, sono cose che non muoiono mai ma, come si diceva, in scaffale c'è quasi niente in attesa di nuovi arrivi.

segue a pagina 19

Ai lettori

Domani *L'Unità*, come tutti i giornali, non sarà in edicola per la festività del primo maggio. Auguri ai lettori e appuntamento per sabato 3 maggio

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La scelta vincente

CHISSÀ se i politici impegnati in tv si rendono conto dello sconcerto di noi spettatori, che fino a ieri li abbiamo sentiti dire peste e corna degli avversari, mentre oggi li riconoscono capaci di ricoprire gli stessi incarichi ai quali in campagna elettorale li descrivevano pericolosamente inadeguati. Perché, o Alemanno (come si è detto a Ballarò) è un politico in grado di affrontare i problemi di Roma, oppure è un fascista collegato a quegli stessi affaristi neri che in passato hanno sfregiato e corrotto la capitale. Le due cose non possono stare insieme e, come ha chiesto Cacciari (a Primo piano), oltre all'analisi del voto, ci vuole un'analisi della società che lo ha espresso. Quanto alla campagna elettorale romana, ora quasi tutti auspicano il superamento «bilaterale» del passato comunista e fascista. Il nuovo presidente della Provincia ha rivendicato però la sua militanza nel Pci, partito fondatore della democrazia, rispetto a quelli che della democrazia erano i nemici. Che sia anche per questo che Zingaretti ha vinto?

ZAPATERO LANCIA UN'OPA SUL PD!

Condizioni: Via D'Alema, Veltroni, Rutelli e altri 1500 dirigenti.

NO della CGIL: i livelli occupazionali non si toccano!

FINIRA' COME ALITALIA?



«EMME» ogni lunedì con *L'Unità*